



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE, TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ DELL'ORDINE DEGLI
INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO (2026 – 2028)**

**PREDISPOSTO DA RPCT E APPROVATO
NELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 16 FEBBRAIO 2026**

PARTE I

Riferimenti normativi, premesse e principi, sistema e modalità di gestione del rischio, attività e adempimenti posti in essere, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, finalità e modalità di adozione del PTPCT 2026 – 2028 e soggetti coinvolti a vario titolo

Riferimenti normativi

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2026 – 2028 (d’ora in poi anche “PTPCT 2026-2028” o “piano” o “programma”) è stato redatto in conformità alla normativa e alle Delibere e Determinazioni ANAC vigenti in materia (particolare riferimento è stato dato alla Delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021 riguardante proposte di semplificazione per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali).

Si rimanda al link a seguire per la consultazione della normativa specifica riferita agli Ordini Professionali territoriali:

<https://bergamo.ordineingegneri.it/amministrazione-trasparente/>

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPCT si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile e applicabile, secondo il disposto dell’art. 2bis – co. 2 del D. Lgs. 33/2013.

Premesse e principi

L’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bergamo: approccio alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione

Il presente documento rappresenta il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza per il triennio 2026 – 2028 con il quale l’Ordine degli Ingegneri di Bergamo definisce: la propria politica anticorruzione, gli adempimenti in materia di trasparenza, i processi maggiormente esposti al rischio, le misure – generali e specifiche – di prevenzione della corruzione e le modalità di controllo.

L’Ordine assolve agli obblighi derivanti dalla L. 190/2012 e decreti attuativi mediante la predisposizione e approvazione del Programma triennale in quanto ritenuto strumento organizzativo coerente con la propria missione e compatibile alle proprie necessità e modalità di pianificazione e programmazione.

L’Ordine persegue la correttezza, la trasparenza e l’integrità delle proprie attività istituzionali adeguandosi ai precetti normativi vigenti, in quanto compatibili ed applicabili in considerazione della propria missione istituzionale, organizzazione e forma di autofinanziamento, elementi che lo caratterizzano e lo rendono ente pubblico non economico specifico e peculiare.

L’Ordine ritiene il perseguimento della trasparenza e l’attuazione della prevenzione della corruzione come un fattore etico importante, in grado di generare efficienza ed organizzazione sia all’interno dell’Ente, sia nel rapporto con gli iscritti che con i portatori di interesse.

L’Ordine, infine, aderisce al cosiddetto “doppio livello di prevenzione” disposto dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI) e opera in conformità alle indicazioni dallo stesso ricevute, fermo restando la valutazione autonoma del proprio livello di esposizione al rischio, che viene specificatamente individuato, pesato e gestito su base annuale.

Principi e situazione storica attuale

L'Ordine intende evidenziare che il presente Piano viene redatto e adottato dal Consiglio direttivo con delibera n. 21 del 16 Febbraio 2026.

Si fa inoltre presente che, con delibera n. 46/2025 del 16 giugno 2025, il Consiglio direttivo ha deliberato di nominare un nuovo RPCT nella persona di un Consigliere consigliere dell'Ordine, in sostituzione della dipendente dimissionaria.

La predisposizione del presente Programma si basa sui seguenti aspetti:

Coinvolgimento dell'organo di indirizzo

Il Consiglio dell'Ordine partecipa attivamente e proattivamente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo. Tale coinvolgimento è inoltre reso più efficace dalla presenza, nel medesimo organo, del Presidente e del Segretario che, anche attraverso il dialogo con il RPCT, verificano l'attuazione delle previsioni normative e regolamentari.

Collaborazione tra amministrazioni

Il cosiddetto "doppio livello di prevenzione" predisposto dal CNI, a cui l'Ordine aderisce, è chiara espressione del principio di collaborazione tra amministrazioni connotate dal carattere dell'omogeneità; tale collaborazione ha contribuito a favorire la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio da parte dell'Ordine e una omogeneità di adeguamento nell'ambito della categoria professionale degli ingegneri.

Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività

Il processo di gestione del rischio è stato realizzato sulle specificità e peculiarità dell'Ordine, sul suo contesto esterno ed interno, sulla missione istituzionale e sui processi concretamente posti in essere. Il presente Programma, pertanto, ha come obiettivo l'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo e il contenimento di oneri organizzativi.

Interlocazione e interazione con i portatori di interesse

Le attività poste in essere in tale contesto mirano anche ad un miglioramento del livello di interlocazione e interazione con i portatori di interesse quali: gli ingegneri iscritti all'Ordine, i professionisti iscritti in altri albi (anche di diverse professioni), le PP.AA. (in particolare quelle del territorio), tutti i soggetti -pubblici o privati- che possano a qualsiasi titolo essere coinvolti dall'attività dell'Ordine (le università, gli istituti e gli enti di ricerca, le associazioni rappresentative di altre attività, ecc.).

Sistema e modalità di gestione del rischio

Il sistema di gestione del rischio dell'Ordine, in relazione alla normativa istitutiva di tale Ente, è adeguato alla sua struttura basata sulla presenza del Consiglio direttivo (organo amministrativo e decisionale), del Revisore dei conti (organo incaricato della verifica del bilancio) e dell'Assemblea degli iscritti (organo chiamato ad approvare i bilanci). In aggiunta a tali organi vi è il personale dipendente (chiamato a dare attuazione alle decisioni del Consiglio e a svolgere le varie attività burocratiche/amministrative) e, a latere, il Consiglio Nazionale Ingegneri (organo chiamato a decidere sui ricorsi in materia di Albo, sui ricorsi in materia elettorale, e sui ricorsi in materia disciplinare) e il

Ministero vigilante (Ministero di Giustizia) con poteri di supervisione e controllo oltre che di commissariamento.

Il sistema di gestione del rischio corruttivo, pertanto, attualmente risulta strutturato su tre livelli, che si integrano a vicenda, ed è costituito da:

- un impianto di prevenzione stabile, costituito dai presidi richiesti dalla normativa di riferimento;
- un sistema di controlli interni svolto in modo continuativo, sia di I che di II livello, posti in essere da persone diverse, con diverse modalità e finalità;
- la vigilanza esterna assegnata ex lege al Ministero di Giustizia e all'ANAC, ciascuno per le proprie competenze.

I suddetti tre livelli sono articolati come segue:

PRESIDI STABILI	• Nomina del RPCT (nominato con delibera di Consiglio direttivo n. 46/2025 del 16/06/2025) • Costante aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito dell'Ordine • Adozione del PTPCT secondo le indicazioni di ANAC • Approvazione da parte del Consiglio del "Documento di programmazione strategico gestionale dell'Ordine e obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza" • Adozione del codice di comportamento dell'Ordine applicabile anche ai Consiglieri dell'Ordine • Verifica delle situazioni di incompatibilità e inconferibilità in capo ai componenti del Consiglio direttivo • Adozione del "Regolamento sugli accessi" e relativa pubblicazione sul sito istituzionale • Piano di formazione annuale • Eventuale adozione di regolamenti interni • Prevenzione del conflitto di interessi
CONTROLLI DI PRIMO E SECONDO LIVELLO	• Controllo contabile in modo continuo • Controlli da parte del Revisore dei conti • Approvazione dei Bilanci Preventivo e Consuntivo da parte dell'Assemblea degli iscritti • Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza • Monitoraggio annuale del RPCT e relativa informativa al Consiglio • Compilazione della Piattaforma ANAC - Sezione "Monitoraggio" • Stesura della Relazione annuale del RPCT e pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito
VIGILANZA ESTERNA	• Attività di vigilanza da parte del Ministero competente (Ministero di Giustizia) • Vigilanza da parte di ANAC • Coordinamento con il CNI

Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

Si evidenzia che con Delibera n. 95/2022 il Consiglio direttivo ha adottato il “Documento di programmazione strategico gestionale dell’Ordine e obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza” cui integralmente si fa riferimento (pubblicato nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito dell’Ordine).

Il Consiglio dell’Ordine, quale organo politico-amministrativo, supportato da dipendenti/collaboratori secondo i rispettivi ambiti di operatività, è il soggetto responsabile della pianificazione, esecuzione e monitoraggio di nuove iniziative, modifiche ed integrazioni al sistema di prevenzione e di gestione del rischio.

Modalità di adozione del PTPCT 2026 – 2028 e successiva pubblicazione

Il Consiglio dell’Ordine, nella seduta del 16 Febbraio 2026 ha visionato e approvato lo schema di PTPCT 2026-2028 che è stato predisposto dal RPCT previo invio e verifica da parte del Presidente e del Consigliere Segretario.

Il presente PTPC viene pubblicato sul sito istituzionale dell’Ordine nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Prevenzione della Corruzione.

Il PTPCT, dopo l’adozione da parte del Consiglio dell’Ordine, viene portato a conoscenza dei dipendenti, collaboratori e consulenti dell’Ordine, per loro opportuna conoscenza, rispetto e applicazione.

Soggetti coinvolti a vario titolo nella predisposizione, attuazione e osservanza del PTPCT

Organo di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine)

Il Consiglio dell'Ordine:

- approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante sua implementazione;
- procede all'approvazione degli obiettivi strategici in tema di anticorruzione e trasparenza che costituiscono riferimento essenziale del Programma stesso;
- verifica la concreta attuazione delle misure e il rispetto del Piano, visionando la relazione annuale del RPCT e predisponendo, se necessario, azioni di rimedio;
- supporta le iniziative formative del CNI invitando i propri dipendenti, il RPCT, ed eventualmente i Consiglieri, a partecipare a tali iniziative.

Il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT territoriale)

Il RPCT dell'Ordine è stato nominato dal Consiglio, con delibera del 16 giugno 2025.

Il RPCT, in conformità alle disposizioni normative e regolamentari:

- è in possesso di qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo;
- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate;
- dialoga con l'organo di indirizzo in occasione delle riunioni di Consiglio direttivo affinché le scelte e le decisioni da questi adottati siano conformi alla normativa di riferimento;
- dal 2025 si dedica all'incarico di RPCT oltre a quello di Consigliere dell'ordine.

Il RPCT ha proceduto alla predisposizione del presente Piano dopo la verifica dell'efficacia e della coerenza del precedente Piano e dopo analisi degli impatti di normative e regolamentazioni di più recente emanazione.

Dipendenti dell'Ordine

I dipendenti dell'Ordine forniscono eventuali indicazioni e suggerimenti per la predisposizione del presente Piano, compatibilmente con le proprie mansioni, conoscenze e competenze.

I dipendenti dell'Ordine prendono anche parte attiva nell'attuazione del PTPCT operando un controllo di 1° livello sulle attività svolte e attuando le direttive impartite dal Consiglio direttivo, oltre che tutti i regolamenti e le linee guida interne.

Si precisa che l'Ordine degli Ingegneri di Bergamo non ha individuato figure dirigenziali al proprio interno.

RCPT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale opera nel continuo come coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali e come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi e modelli da utilizzare;
- organizzazione di un piano formativo annuale a favore degli Ordini;
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

OIV (Organismo indipendente di valutazione)

In conformità all'art. 2, comma 2 bis del D.L. 101/2013 e della esclusione ivi prevista e alla delibera ANAC 777/2021, l'Ordine non è dotato di un OIV.

Le incombenze dell'OIV, in quanto compatibili ed applicabili all'Ordine, vengono svolte dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza, attualmente dal RPCT.

Revisore dei Conti

L'Ordine ha nominato un revisore dei conti, che svolge una attività di controllo e di conformità contabile in sede di redazione del Bilancio Preventivo annuale e di eventuali modifiche/assestamenti allo stesso documento in corso di esercizio, nonché in termini di verifica finale del Bilancio Consuntivo. L'attività di controllo svolta dal revisore si integra con i controlli predisposti e dettagliati nel presente Piano.

RASA (Responsabile della Stazione Appaltante per l'Anagrafe Unica)

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato tale responsabile nella persona del Presidente pro-tempore; la segreteria provvede ad alimentare la relativa banca dati.

RPD – Responsabile Protezione Dati

A seguito dell'entrata in vigore del GDPR (Reg. UE 2016/679) e del D. Lgs. 101/2018 di integrazione del Codice Privacy (ex D. Lgs. 196/2003), l'Ordine ha nominato il proprio responsabile della protezione dei dati (RPD) il quale potrà supportare a titolo consulenziale il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti la pubblicazione e/o ostensione di dati, incluse le richieste di accesso.

Responsabile Transizione al digitale

L'Ordine ha provveduto ad individuare tale figura nella persona di un iscritto.

Portatori di interesse (stakeholders)

L'Ordine attribuisce particolare importanza all'interazione e alla trasparenza nei confronti dei propri portatori di interesse; si evidenzia che, in considerazione della natura dell'Ordine professionale quale ente pubblico a base associativa, la categoria prevalente di tali portatori di interesse è costituita dagli iscritti all'Albo. Maggiori dettagli sui portatori di interesse sono riportati nella sezione dedicata al contesto esterno.

PARTE II

La gestione del rischio corruttivo

Premesse

L'Ordine compila apposita tabella denominata "Gestione del rischio corruttivo" (allegato n. 1) nella quale, dopo una valutazione analitica dei propri processi, vengono rappresentati, per ciascun processo, i rischi connessi. Per la compilazione di tale tabella l'Ordine utilizza un approccio di tipo qualitativo che, dopo la dovuta analisi, conduce a qualificare il rischio come: ALTO, MEDIO E BASSO. Con riferimento alle misure di prevenzione, l'Ordine, nell'ambito della tabella di cui all'allegato n. 1), riporta, per ciascun rischio, una o più misure di prevenzione (già attuate o da attuare) e un programma di attuazione e di monitoraggio.

La Tabella sopra citata costituisce pertanto parte integrante e sostanziale del presente Piano.

Nell'allegato n. 1 è possibile reperire:

- Il Registro dei Rischi dove, per ciascuna area di rischio, vengono individuati i processi, gli eventi di rischio e la valutazione del rischio, con analisi del rischio tramite i fattori di probabilità e di impatto;
- il trattamento del rischio, con rappresentazione, per ciascun rischio, della/e relativa/e misura/e di prevenzione, attuata/e o da attuare e del relativo responsabile, oltre che l'attuazione e il monitoraggio (che indica tempistica e indicatore).

Nell'allegato 1 è altresì riportata una descrizione della metodologia di valutazione del rischio che è stata predisposta avuto riguardo alla specificità e peculiarità dell'Ordine, ma avendo come riferimento le indicazioni dell'Allegato 1 del PNA 2019.

Fasi e parametri di riferimento

Il processo di gestione del rischio viene rivisto con cadenza annuale. Anche per il triennio 2026-2028, si svolge:

A) attraverso le seguenti fasi:

1. analisi del contesto (esterno ed interno) in cui l'ente opera
2. valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione dei rischi)
3. trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione)
4. monitoraggio sull'attuazione ed efficacia delle misure di prevenzione disposte ed eventuale revisione

B) sulla base di:

1. risultati del monitoraggio svolto dal RPCT in relazione all'anno precedente e conseguenti considerazioni/osservazioni
2. normativa istitutiva della professione
3. normativa e regolamentazione vigenti in materia di anticorruzione e trasparenza, con applicazione del criterio della compatibilità di cui all'art. 2 bis comma 2 lett. a del D.lgs. 33/2013, oltre che delle indicazioni fornite da ANAC con delibera 777/2021 relative alla predisposizione dei PTPTC degli Ordini professionali;
4. indicazioni ricevute dal CNi in relazione al meccanismo del "doppio livello di prevenzione"
5. principi di semplificazione e di proporzionalità tali da rendere sostenibili presso l'Ordine, sia in termini economici che pratico-operativi, le attività di adeguamento e compliance.

Fase 1 - Analisi del contesto

Contesto esterno di riferimento

Attività

L'Ordine degli Ingegneri di Bergamo, disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla Legge 1395/1923, dal RD. 2537/1925, dal D. Lgt. 382/1944 e dal DPR 169/2005, è l'organismo che opera per la tutela dei valori e degli interessi generali connessi all'esercizio professionale e al decoro della professione degli ingegneri nella provincia di riferimento.

L'Ordine presenta le seguenti caratteristiche:

1. è ente pubblico non economico;
2. è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare;
3. è sottoposto alla vigilanza del Ministero della Giustizia;
4. è finanziato esclusivamente dai contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica.

Territorio

L'estensione territoriale dell'Ordine provinciale è pari a 2754,86 kmq e la sua popolazione è di 1.114.780 abitanti (dati ISTAT aggiornati al 31/12/2024), con una densità di 410,89 abitanti per km². Il capoluogo di provincia, Bergamo, conta una popolazione di 120.546 abitanti (dato al 30/09/2025).

Il territorio di riferimento è interessato da fenomeni di criminalità che si possono individuare come segue (aggiornato all'ultimo dato disponibile corrispondente alla fine del 2023, con indicazione dei soli reati più importanti – fonte Ministro dell'Interno).

Link:

https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/dw/categories/IT1,Z0840JUS,1.0/JUS_CRIMINAL/DCCV_DELITTIPS/IT1,73_67_DF_DCCV_DELITTIPS_1,1.0

Omicidi volontari	6
Omicidi colposi	31
Tentati omicidi	8
Furti totali (borseggi, furti in appartamento, furti di auto, ecc.)	14536
Rapine	455
Estorsioni	198
Associazione per delinquere	8
Associazione di tipo mafioso	0
Truffe e frodi informatiche	4993

Con un totale generale di delitti pari a 37.420 a fronte del quale non si segnalano fenomeni criminosi che hanno investito l'Ordine.

Portatori di interesse (Stakeholders)

Nel precisare che l'attività dell'Ordine ha come ambito di riferimento la città di Bergamo e la sua provincia, si evidenzia che la relativa missione è rivolta a perseguire l'interesse pubblico.

I principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- gli iscritti all'albo degli Ingegneri della Provincia di Bergamo;
- gli iscritti all'albo degli Ingegneri di altre Province d'Italia
- il Ministero di Giustizia quale organo di vigilanza
- gli Enti Pubblici collocati sul territorio
- l'Università e gli altri enti di istruzione e ricerca del territorio
- le Autorità Giudiziarie del territorio
- la Camera di Commercio di Bergamo
- gli iscritti ad altri Ordini professionali della provincia e, talvolta, anche di altre province d'Italia
- gli altri Ordini e Collegi professionali, anche di altre Province
- le Consulte e le Federazioni di aree e di attività connesse con quella dell'Ordine Ingegneri
- la CROIL (Consulta Regionale degli Ordini degli Ingegneri della Lombardia)
- il Consiglio Nazionale degli Ingegneri
- Inarcassa (Cassa Nazionale di previdenza degli Ingegneri)
- Provider di formazione autorizzati
- Enti/Istituti/Scuole che erogano formazione

Il Consiglio dell'Ordine intende continuare e, laddove possibile, implementare e rafforzare la collaborazione con le realtà istituzionali e non quali: l'Università degli studi di Bergamo, il Comune di Bergamo, le altre Associazioni di categoria di Bergamo, la Scuola Edile, il Comando dei Vigili del Fuoco, Bergamo Scienza, così come, più in generale, altre Istituzioni ed Enti del territorio.

Variabili

L'operatività dell'Ordine, con particolare riferimento agli effetti verso l'esterno, è interessata dalle seguenti variabili:

Variabile politica

- il Consiglio direttivo è prossimo al rinnovo essendo le elezioni previste per il corrente anno;
- il coordinamento con il CNI, il cui Consiglio Direttivo è in scadenza nel prossimo anno 2027.

Variabile economica

- autofinanziamento
- programmazione economica dell'ente connessa al numero degli iscritti e limitata ad una annualità (si basa infatti sul pagamento annuale della quota da parte di tutti gli iscritti, in tale contesto si inserisce la problematica connessa all'eventuale numero di iscritti morosi);

Variabile Sociale

- eterogeneità dei portatori di interesse di riferimento (stakeholders) e degli iscritti (dipendenti, liberi professionisti, consulenti, ecc.)

- rapporti sia con altri ordini professionali che con gli enti e le istituzioni del territorio

Variabile Tecnologica

- strumentazione e programmi gestionali da aggiornare periodicamente e, laddove necessario, da implementare e/o modificare
- processo di digitalizzazione

Variabile Etica

- l'Ordine presta particolare attenzione al possesso da parte di tutti i soggetti che operano/gestiscono l'Ordine stesso (dipendenti, Consiglieri ed iscritti in generale) di requisiti di integrità etica e morale, oltre che di competenza

Contesto interno

Caratteristiche e specificità dell'Ordine

Il contesto interno è direttamente correlato alla specificità dell'Ente che, proprio per le sue caratteristiche, è considerato un ente pubblico non economico di tipo associativo. Le peculiarità dell'Ordine possono essere così riassunte:

- Autofinanziamento
- Assenza di controllo contabile da parte della Corte dei Conti
- Autoregolamentazione organizzativa e contabile
- Specificità derivanti dal D.L. 101/2013, dal D. Lgs. 33/2013 e dalla Delibera ANAC 777/2021
- Applicazione del D. Lgs. 165/2001
- Poteri decisionali e negoziali esclusivamente in capo al Consiglio direttivo
- Missione istituzionale definita per legge
- Sottoposizione a controllo e vigilanza da parte del Ministero di Giustizia

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dalla normativa di riferimento (in particolare: art. 5 della L. 1395/1923, art. 37 del RD 2537/1925, nonché DPR 137/2012), possono essere così riassunte:

- formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- a richiesta, formulazione di parere sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti alla professione di Ingegnere
- a richiesta, in attuazione della normativa in materia, rilascio delle terne di nominativi per l'assegnazione di incarichi di collaudo statico
- organizzazione della formazione professionale continua

Oltre alle attribuzioni sopra individuate, si segnala la funzione disciplinare svolta dal Consiglio di Disciplina in via autonoma ed indipendente. L'attività disciplinare, per espressa disposizione regolamentare, non rientra tra le aree di rischio individuabili per gli Ordini professionali.

Risorse umane

In merito all'organizzazione interna dell'Ordine si forniscono le seguenti precisazioni:

- il Consiglio è l'organo direttivo dell'Ordine ed è eletto dagli iscritti all'Albo ogni quattro anni;
- l'attuale Consiglio si è insediato in data 1 luglio 2022, è composto da n. 15 Consiglieri che operano a titolo gratuito, i quali hanno eletto al loro interno il Presidente, il Segretario e il Tesoriere, oltre a due Vice Presidenti (questi ultimi designati su scelta del Consiglio, ma non obbligatori per legge);
- il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede sia il Consiglio che l'Assemblea degli iscritti;
- il Segretario e il Tesoriere svolgono le funzioni e le attività sulla base della normativa di riferimento;
- il Consiglio si avvale del parere consultivo di diverse Commissioni, tra le quali: n. 4 Commissioni Istituzionali (Formazione obbligatoria continua, Pareri, Compensi Professionali e Bandi di concorso e Avvisi di conferimento di incarichi professionali) e, attualmente, n. 17 Commissioni Culturali; tutti i componenti delle predette Commissioni offrono la loro collaborazione e mettono a disposizione la loro professionalità su base volontaria e a titolo gratuito;
- la gestione amministrativa dell'Ordine si avvale della consulenza di alcuni professionisti per lo svolgimento di specifiche attività e servizi: es. consulenza fiscale/contabile, gestione paghe e contributi, consulenza in materia di privacy, consulenza informatica (ADS), etc.
- l'Ordine si è anche dotato di un revisore dei conti.

L'Ordine al proprio interno ha anche un Consiglio di disciplina, composto da n. 15 componenti, il quale, suddiviso in 5 Collegi di disciplina, è chiamato a giudicare il comportamento degli iscritti all'Albo dal punto di vista deontologico e a comminare eventuali sanzioni disciplinari al termine di un apposito procedimento. Anche il Consiglio di disciplina, a conclusione delle votazioni e dopo l'insediamento del nuovo Consiglio dell'Ordine, è stato nominato ex novo sulla base di apposita procedura prevista dal "Regolamento per la designazione dei componenti i Consigli di disciplina territoriali degli Ordini degli Ingegneri a norma dell'art. 8, comma 3 del D.P.R. 7 agosto 2012 n. 137"

La dotazione organica dell'Ordine è attualmente rappresentata da tre unità prive di potere decisionale e sottoposte alle decisioni del consiglio direttivo espresse attraverso il Presidente, Consigliere Segretario e il Consigliere Tesoriere.

Le 3 figure, tutte a tempo indeterminato, di cui 1 a tempo pieno e 2 a part-time, sono riconducibili ai seguenti ambiti di attività:

- n. 1 unità: contabilità, rapporti con il Consiglio e con il Consiglio di disciplina, iscrizioni e cancellazioni, gestione albo e PEC e altre attività di segreteria
- n. 1 unità: formazione professionale, iscrizioni e cancellazioni, gestione albo e PEC e altre attività di segreteria
- n. 1 unità : attualmente in congedo straordinario

A partire dal mese di giugno dell'anno 2025, a seguito delle dimissioni della dipendente che svolgeva dal 2017 il ruolo di RPCT, la funzione è stata assunta da un Consigliere ed è stato sottoscritto un contratto di servizio annuale per consulenza e supporto al RPCT e alla segreteria operativa nell'espletamento degli adempimenti periodici in materia di anticorruzione e trasparenza e nella predisposizione della relativa documentazione e delle attestazioni, la cui responsabilità rimane comunque sempre in capo, per quanto di competenza, al RPCT e al Consiglio direttivo dell'Ordine, che esercitano le funzioni ad essi conferite e comunque previste dalla normativa vigente.

Relativamente ai dipendenti, si segnala che, stante il DL 101/2013 e in conformità alla Delibera ANAC n. 777/2021, l'Ordine non applica l'art. 4, art. 14 e titolo III del D. Lgs. 150/2009 e quindi non è assoggettato alla normativa sul merito e sulla gestione della performance.

Il numero degli iscritti all'Ordine, alla data del 31 dicembre 2025, è pari a 2956 unità (di cui n. 2752 della sezione A e n. 204 della Sezione B, al quale si aggiungono n. 15 STP - società tra professionisti).

Gestione economica

Relativamente alla gestione economica dell'ente, ed in conformità alla normativa di autoregolamentazione, l'Ordine definisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione e individua il contributo annuale a carico degli iscritti; tale contributo costituisce il finanziamento dell'Ordine stesso. Il contributo annuale che gli iscritti versano all'Ordine è composto da una quota di competenza dell'Ordine medesimo e da una quota che viene trasferita al Consiglio Nazionale.

L'Ordine persegue gli iscritti morosi, in primis con una attività di tipo amministrativo e, successivamente, mediante deferimento al Consiglio di disciplina, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia.

In ottemperanza alla normativa vigente e nell'ottica di assicurare sempre la trasparenza delle attività dell'Ordine, sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo, accompagnati da relazioni esplicative del Revisore Contabile e del Presidente e Tesoriere vengono sottoposti all'approvazione da parte dell'Assemblea degli iscritti.

L'Ordine non è soggetto a controllo contabile da parte della Corte dei Conti.

Autoregolamentazione

L'Ordine, in conformità alla normativa istitutiva e regolante la professione di ingegnere e il sistema ordinistico, nel tempo ha deciso di normare alcuni ambiti della propria attività attraverso emissione di atti di autoregolamentazione che hanno creato regole univoche e consolidate. Tali atti di autoregolamentazione sono pubblicati nella sezione "amministrazione trasparente/disposizioni generali/atti generali" del sito dell'Ordine e, qualora intervengano delle modifiche di carattere normativo o organizzativo, sono sottoposti a revisione.

Tali atti di autoregolamentazione costituiscono misure di prevenzione specifiche rispetto ai processi che regolamentano. Qui di seguito viene fornito un elenco degli atti di autoregolamentazione:

DENOMINAZIONE DEL REGOLAMENTO/PROCEDURA	CONTESTO DI OPERATIVITA'
Regolamento per lo svolgimento delle riunioni consiliari in modalità telematica	Entrato in vigore a seguito della situazione pandemica da Covid-19, disciplina le modalità per la partecipazione alle riunioni di Consiglio, da parte di uno o più consiglieri, con modalità non in presenza, ma da remoto

Regolamento per l'amministrazione, la contabilità ed il controllo dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bergamo	Disciplina i criteri di gestione e le procedure amministrative, finanziarie e contabili dell'Ente, secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità delle varie attività per il perseguimento delle finalità previste dall'Ordinamento.
Regolamento per la gestione del Fondo Economale	Disciplina la formazione della cassa economale, la sua dotazione e le spese minute per la quale può essere utilizzata
Indicazioni per il rimborso delle spese sostenute dai delegati dell'Ordine	Regolamentazione delle modalità di rimborso spese effettuate per le missioni di consiglieri e delegati Ordine
Regolamento disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato	Disciplina principi, criteri e modalità organizzative per l'esercizio del diritto di accesso nelle sue varie forme e costituisce lo strumento operativo dell'Ordine per la gestione delle relative istanze
Linee guida sul funzionamento della Commissione Pareri e sulla procedura per il rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali	Si tratta della procedura applicabile alla formulazione e al rilascio dei pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali degli Ingegneri, che forma oggetto di competenza esclusiva dei Consigli degli Ordini ai sensi dell'art. 5 della L. 1395 del 24/6/1923
Regolamento per il funzionamento del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bergamo	Disciplina le modalità di convocazione, svolgimento e verbalizzazione delle riunioni di Consiglio
Regolamento per lo svolgimento delle assemblee ordinarie e straordinarie	Disciplina lo svolgimento delle assemblee annuali previste per l'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo, oltre che le eventuali assemblee straordinarie
Regolamento del sito culturale dell'Ordine	Disciplina la composizione del comitato di redazione e le modalità di pubblicazione di articoli e informative sul sito culturale dell'Ordine

Rapporti tra RPCT e Consiglio direttivo, e rapporti con i dipendenti

Il RPCT, rivestendo anche la qualifica di consigliere, in relazione ai rapporti con il Consiglio direttivo è informato delle deliberazioni e delle verbalizzazioni del Consiglio stesso e, pertanto, è costantemente al corrente dei processi, delle attività e delle iniziative dell'Ordine.

Il RPCT trasmette al Consiglio Direttivo la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio i quali vengono utilizzati per la predisposizione del PTPCT dell'anno successivo e per la valutazione di eventuali azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

Con riferimento ai rapporti tra RPCT e dipendenti, si precisa che questi ultimi collaborano con il RPCT e attuano un controllo di 1° livello (ognuno per i rispettivi ambiti di competenza) e, laddove ravvisino situazioni potenzialmente idonee a generare rischi corruttivi, di mala gestione o eventuali disfunzioni, sono tenuti a segnalarle tempestivamente al RPCT stesso.

Il RPCT ha un rapporto continuo con il dipendente che segue l'attività contabile dell'ente, riceve informativa sulle attività svolte in tale ambito, così come riceve copia delle relazioni del Tesoriere e del Revisore dei conti di cui tiene conto anche in sede di stesura del PTPCT.

Altri aspetti di interesse

L'Ordine si rapporta con continuità, a livello nazionale, con il Consiglio Nazionale Ingegneri per condividere e seguire la gestione e lo svolgimento delle attività tipiche del settore ordinistico e, a livello Regionale, con la Consulta Regionale della Lombardia per condividere e gestire le problematiche connesse al territorio lombardo.

L'Ordine è sottoposto alla vigilanza e al controllo da parte del Ministero della Giustizia.

Dall'analisi del contesto interno sono emersi:

a) i seguenti aspetti considerati punti di forza:

- alcune delle attività di tipo istituzionale sono svolte sulla base di atti di autoregolamentazione che disciplinano, nello specifico, tali attività in relazione alle peculiarità e caratteristiche dell'Ordine; - le disponibilità finanziarie sono del tutto indipendenti da trasferimenti statali e sono valutate di anno in anno in relazione alla pianificazione della propria attività.

b) i seguenti aspetti considerati punti di debolezza:

- sottoposizione a normative spesso di difficile applicabilità agli Ordini e che, in talune circostanze, possono comportare eccessivi adempimenti rispetto alla propria struttura interna e alle proprie caratteristiche.

Si evidenzia inoltre la mancanza, per espressa esenzione normativa, del sistema delle performance e dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), la cui attestazione annuale viene, al momento, redatta dal RPCT.

Processi – Mappatura e descrizione

La mappatura dei processi si basa sulle attività istituzionalmente riservate all'Ordine dalla normativa di riferimento e sulle ulteriori attività svolte dall'Ordine e tiene conto delle semplificazioni previste dalla Delibera ANAC 777/2021; essa riveste un carattere strumentale all'identificazione, valutazione e trattamento dei rischi corruttivi.

Dalla mappatura svolta in occasione della predisposizione del presente PTPCT sono state individuate le seguenti aree di rischio (sia generali che specifiche) e, all'interno di ciascuna area, sono stati indicati i processi potenzialmente interessati da rischiosità.

01. AREA PERSONALE

Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro

- Processo di individuazione del bisogno
- Processo di valutazione delle modalità di reclutamento
- Processo di indizione e gestione della procedura

Progressioni di carriera

- Processo di accertamento requisiti e presupposti

Conferimento incarichi di collaborazione

- Processo di accertamento dei presupposti
- Processo di individuazione del collaboratore, previa definizione di criteri e compensi

02. AREA CONTRATTI PUBBLICI

Affidamento lavori, servizi e forniture

- Processo di individuazione del bisogno
- Processo di individuazione dell'affidatario
- Processo di contrattualizzazione
- Processo di verifica dell'esecuzione

Affidamento patrocini legali

- Processo di individuazione dell'affidatario

Affidamento consulenze professionali

- Processo di individuazione del bisogno
- Processo di individuazione dell'affidatario
- Processo di contrattualizzazione
- Processo di verifica dell'esecuzione

03. AREA PROVVEDIMENTI

Provvedimenti senza effetto economico diretto ed immediato (vedasi altre aree di rischio di carattere peculiare)

Provvedimenti con effetto economico diretto ed immediato (vedasi altre aree di rischio di carattere peculiare)

04. AREA SOVVENZIONI E CONTRIBUTI

Sovvenzione e contributi

- Processo di individuazione del beneficiario
- Processo di monitoraggio successivo alla concessione di sovvenzione/contributo
- Processo di rendicontazione

Erogazioni liberali ad enti/associazioni, federazioni, consulte

05. AREA RISCHI SPECIFICI

Formazione Professionale Continua

- Processo di organizzazione eventi formativi in proprio
- Strutturazione didattica, individuazione sede, attribuzione CFP
- Gestione amministrativa evento (verifica presenza, raccolta dei questionari, ecc.)
- Processo di organizzazione eventi in collaborazione con ditte/enti esterni
- Processo di concessione patrocinio gratuito ad eventi formativi di terzi

Valutazione congruità dei compensi

- Processo di coinvolgimento del controinteressato
- Processo di esecuzione e valutazione della congruità della parcella in conformità alle linee guida

Individuazione professionisti su richiesta di terzi

- Processo di individuazione membro per partecipazione a commissioni, adunanze, gruppi esterni all'Ordine
- Processo di designazione terna di professionisti a seguito di richiesta per collaudi statici
- Processo di individuazione e designazione professionista con competenze specialistiche

06. ALTRE AREE DI RISCHIO DI CARATTERE PECULIARE

Provvedimenti senza effetto economico diretto ed immediato

- Processo di iscrizione, cancellazione, trasferimento e sospensione amministrativa
- Processo di concessione esoneri dall'attività formativa e riconoscimento CFP
- Processo di concessione patrocinio gratuito ad iniziative di terzi
- Processo di tirocinio professionale per riconoscimento titoli conseguiti all'estero

Provvedimenti con effetto economico diretto ed immediato

- Processo di individuazione dipendente/consigliere per incarichi specifici

Registro dei rischi – Analisi, ponderazione e attribuzione del giudizio di rischio

Le risultanze dell'analisi dei rischi sono riportate nell'allegato n. 1 al presente Programma "Gestione del rischio corruttivo" che forma parte integrante e sostanziale del Programma stesso. Per l'identificazione dei rischi vanno considerati i cosiddetti fattori abilitanti che, con specifico riferimento al settore ordinistico, si possono così esemplificare:

- mancanza di misure di prevenzione obbligatorie
- assenza di forme di autoregolamentazione in alcuni contesti
- poteri decisionali tutti in capo al Consiglio dell'Ordine
- mancanza o insufficienza, per taluni aspetti molto specialistici, di conoscenze specifiche e approfondite da parte del personale dipendente
- mancanza di trasparenza
- difficoltà di applicazione della normativa agli Ordini in assenza di atti di indirizzo specifici

Valutazione del rischio

La valutazione del rischio è espressa in termini qualitativi (rischio alto, medio e basso).

Per la qualificazione del rischio si è tenuto conto degli indicatori individuati dal PNA, opportunamente adattati alle caratteristiche e peculiarità del settore ordinistico.

Tali indicatori vengono identificati nei fattori di probabilità e di impatto che, una volta correlati tra di loro, forniscono il giudizio qualitativo di rischio.

Nelle pagine conclusive dell'Allegato 1 viene riportata la metodologia per arrivare all'attribuzione del giudizio di rischio il quale, come di seguito definito, tiene conto degli effetti economici, reputazionali e organizzativi generati dall'accadimento del rischio.

GIUDIZIO	DESCRIZIONE
----------	-------------

Rischio basso	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato
Rischio medio	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento va programmato e definito nel termine di 1 anno.
Rischio alto	La probabilità di accadimento è alta e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale è serio. Il trattamento deve essere programmato con immediatezza e definito entro 6 mesi

Il RPCT dell'Ordine ha proceduto alla valutazione di ciascun rischio basandosi su informazioni oggettive e riscontrabili. Gli esiti di tale valutazione e l'attribuzione del livello di rischio per ogni processo/attività sono indicati nell'allegato 1 nelle colonne "Rischio" e "Valutazione rischio". I dati oggettivi e riscontrabili sulla cui base è stata effettuata la valutazione di ciascun rischio si possono così sintetizzare:

- Dati di precedenti giudiziari/disciplinari
- Segnalazioni pervenute
- Articoli di stampa e notizie sul web (verificate)
- Indicazioni/considerazioni del Consiglio Direttivo (verificate)
- Esistenza di procedure/linee guida/regolamenti

Esaminati i risultati derivanti dalla valutazione dei rischi, attraverso la ponderazione si definiscono le azioni da porre in essere e le priorità nel trattamento dei rischi individuati.

La ponderazione viene svolta sulla base del giudizio di rischio attribuito (contraddistinto per colore); i rischi contraddistinti dal colore rosso saranno i primi ad essere trattati, seguiti poi dai rischi contraddistinti con il colore giallo.

L'Ordine ha ritenuto di adottare il seguente programma delle eventuali azioni da intraprendere:

- nel caso di rischio basso nessuna azione in quanto - considerato il concetto di rischio residuo - ritiene che le misure di prevenzione già esistenti siano adeguate;
- nel caso di rischio medio procederà, entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente programma, ad un aggiustamento o alla implementazione delle misure già in essere al fine di renderle adatte alla situazione di rischio;
- Nel caso di rischio alto procederà con celerità, comunque entro il termine di 6 mesi dall'adozione del presente programma, a individuare e mettere in atto nuove, più adeguate ed efficaci misure di prevenzione.

Gestione del rischio – Il trattamento del rischio

L'Ordine si è dotato di misure di prevenzione generali e misure di prevenzione specifiche.

Tali misure sono state programmate sin dalla stesura del primo PTPCT e di tempo in tempo modificate/migliorate ed adeguate alla realtà di riferimento.

La programmazione delle misure è un contenuto essenziale del presente programma.

Le misure sono qui di seguito descritte e specificate, oltre che essere richiamate nell'allegato 1.

Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici – Dipendenti, Consiglieri, Consulenti e Collaboratori – (Misura generale)

L'Ordine attribuisce essenziale importanza all'etica e all'integrità dei soggetti a qualsiasi titolo impegnati nella gestione e nell'organizzazione dell'ente. Pur nella consapevolezza della peculiare applicazione del D. Lgs. 165/2001, in coerenza con il principio di proporzionalità e di semplificazione, procede all'applicazione delle misure in oggetto come di seguito specificato, precisando che tali misure si applicano ai dipendenti e, in quanto compatibili, ai Consiglieri, nonché ai consulenti/collaboratori/fornitori.

MISURE SULL'ACCESSO E SULLA PERMANENZA NELL'INCARICO

In considerazione del disposto di cui all'art. 3, co. 1 della L. 97/2001 (misure da adottare a seguito del rinvio a giudizio del dipendente), l'Ordine prevede che il RPCT proceda alla verifica dell'assenza di situazioni di cui alla norma stessa relative ai dipendenti e, in particolare, provveda a richiedere ai dipendenti la compilazione di una autodichiarazione circa l'assenza di tali situazioni.

ROTAZIONE STRAORDINARIA

Fermo restando il disposto dell'art. 16, co. 1, lett. l-quater del D. Lgs. 165/2001 e della delibera ANAC 215/2019, l'Ordine ritiene utile, quale misura preventiva:

1. inserire nella futura documentazione di impiego l'obbligo per il dipendente di comunicare all'Ordine l'avvio di eventuale procedimento penale a suo carico entro 15 giorni dall'avvio stesso;
2. inserire la medesima documentazione di cui al punto 1 nella pratica riferita alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali presso l'Ordine;
3. dare evidenza e commentare la presente norma nelle sessioni formative riferite ai dipendenti.

L'implementazione delle misure 1 e 2 è rimessa alla competenza del Segretario dell'Ordine. L'implementazione della misura 3 è rimessa alla competenza del Segretario dell'Ordine.

CODICE DI COMPORTAMENTO SPECIFICO DEI DIPENDENTI

L'Ordine ha proceduto a rendere proprio il "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" (Codice Generale di cui al DPR 16 aprile 2013 n. 62) e il "Codice specifico dei propri dipendenti" (adottato con Delibera del 22 settembre 2015).

Il Consiglio dell'Ordine, nel corso del 2026, si impegna ad aggiornare il predetto "Codice specifico di comportamento dei dipendenti" attualmente in vigore, per adattarlo alle nuove indicazioni normative e di ANAC (art. 4 D.L. 36/2022, delibera ANAC n. 177 del 19/02/2020 ed eventuali altre che verranno emanate), conformandosi agli indirizzi generali che verranno forniti dal Consiglio Nazionale Ingegneri, purché compatibili con le caratteristiche e le peculiarità dell'Ordine.

Sin dal 2015, gli obblighi di condotta sono estesi anche a tutti i collaboratori/consulenti/fornitori, nonché ai titolari di organi di indirizzo, in quanto compatibili. Si precisa che, con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice Deontologico dell'Ordine degli Ingegneri di Bergamo del 2023.

La verifica del rispetto del "Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ordine" è rimessa al consiglio direttivo con riguardo ai dipendenti e ai consiglieri; al Consiglio di disciplina, con riguardo alla condotta dei propri Consiglieri.

Si precisa inoltre che il/la dipendente addetto/a al settore contabilità, in occasione del conferimento di incarico di collaborazione/consulenza o di prestazione di servizi, informa il consulente/collaboratore/fornitore dell'obbligo di rispetto del predetto Codice di comportamento.

CONFLITTO DI INTERESSI (DIPENDENTE, CONSIGLIERE, CONSULENTE)

Relativamente al conflitto di interessi, l'Ordine gestisce tale situazione cercando, in via preventiva, di individuare la presenza di eventuali ipotesi di conflitto, in particolare chiedendo il rispetto di norme e aspetti quali: l'astensione del dipendente, le ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013, l'esistenza e il rispetto del codice di comportamento generale e specifico, il divieto di *pantouflage*, l'autorizzazione preventiva al dipendente a svolgere incarichi extra istituzionali e l'affidamento di incarichi a dipendenti ex art. 53 del D. Lgs. 165/2001.

Si segnala, nello specifico, quanto segue:

- con cadenza biennale, è previsto che il dipendente rilasci un aggiornamento della dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; tale dichiarazione viene richiesta, acquisita e conservata dal dal RPCT.
- in caso di conferimento della nomina di RUP, il Consiglio acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse (qualora si tratti di un Consigliere, l'acquisizione e la conservazione della dichiarazione viene tenuta agli atti del Consiglio);
- relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi, di incompatibilità e di inconferibilità da parte dei Consiglieri dell'Ordine, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale. Il RPCT, a tal riguardo, richiederà la compilazione di apposito modulo per il quale non è previsto il controllo da parte del RPCT stesso considerando che si tratta di autodichiarazione resa richiamando l'art. 76 del DPR 445/2000;
- relativamente agli incarichi ai consulenti, il/la dipendente addetto/a al settore contabilità, in prossimità del conferimento dell'incarico, chiede la compilazione e la consegna di una di "dichiarazione di insussistenza di incompatibilità e di inconferibilità, così come di assenza di situazioni di conflitto di interesse" che preveda anche il dovere dell'interessato di comunicare tempestivamente eventuali modifiche successive rispetto a quanto dichiarato.

Il/la dipendente addetto/a al settore contabilità è il soggetto competente a richiedere il rilascio del modello e alle verifiche del caso; il RPCT procede - sulla base del proprio piano di monitoraggio - a controlli a campione circa il rilascio di tali dichiarazioni;

- con cadenza annuale il RPCT rinnova la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconferibilità.

ROTAZIONE ORDINARIA

L'istituto della rotazione ordinaria non è praticabile presso l'Ordine per le seguenti motivazioni:

- dimensionamento dell'ente estremamente ridotto;
- modalità organizzativa e strutturale dell'Ente;
- titoli di studio, formazione e connesse competenze specifiche del personale.

Si evidenzia inoltre che la volontà e le decisioni dell'ente vengono, nella loro totalità, espresse dal Consiglio dell'Ordine e che, pertanto, ai dipendenti non sono conferite deleghe/poteri negoziali che renderebbero opportuna/necessaria la rotazione ordinaria.

PANTOUFLAGE

Tale istituto (disciplinato dall'art. 1 comma 42 lett. l della Legge 190/2012, che ha inserito all'art.53 del D. Lgs.165/2001 il comma16-ter), anch'esso da considerarsi quale misura di lotta alla corruzione, implica il divieto per il dipendente cessato di svolgere, per un periodo di 3 anni, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dei poteri negoziali e autoritativi esercitati. L'istituto è quindi teso a scoraggiare comportamenti impropri del dipendente che, facendo leva sulla propria posizione all'interno dell'Ordine, potrebbe preconstituire situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro.

L'Ordine, pur considerando che i dipendenti dell'ente non assumono poteri negoziali e autoritativi, ma operano sulla base di direttive impartite dal Consiglio direttivo o dal Presidente-Segretario Tesoriere, in adesione alle raccomandazioni espresse da ANAC, prevede l'attuazione delle seguenti misure volte a garantire l'attuazione della disposizione sul pantouflage:

- la trasmissione o la consegna al personale di nuova assunzione della documentazione relativa al PTPCT e al codice di comportamento vigenti, con precisa indicazione dell'obbligo da parte del dipendente stesso del rispetto di tutte le indicazioni in esso riportate, compreso l'istituto del pantouflage;
- la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione del rapporto di lavoro con la quale il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage.

Formazione (Misura generale)

L'Ordine, anche per l'anno 2026, intende avvalersi del programma formativo disposto dal CNI, oltre ad altre sessioni formative organizzate da Enti esterni e da quelle organizzate internamente, invitando alla partecipazione i propri dipendenti, in particolare chi opera nelle aree maggiormente a rischio.

Trasparenza (Misura generale)

La trasparenza continua ad essere considerata come uno dei concetti basilari e più importanti su cui l'Ordine fonda la propria attività: la massima diffusione e divulgazione dei propri dati e della propria attività rappresenta una delle modalità per contrastare eventuali fenomeni corruttivi o di mala gestio. Il sito dell'Ordine, nello specifico le sezioni "Amministrazione trasparente" e "Istituzionale", entrambe costantemente aggiornate e popolate, rappresentano gli strumenti base e più efficaci per la diffusione di informative e notizie.

Al suddetto sito "Istituzionale" nel recente periodo è stato accostato un sito "Culturale" volto a fornire informative e aggiornamenti di carattere prettamente tecnico e culturale.

Altra modalità di divulgazione di informative/notizie/documenti è rappresentata dalla Newsletter inviata tramite mail a tutti gli iscritti ogni qualvolta si renda necessaria (indicativamente 1/2 volte al mese).

Per un maggior approfondimento sulle modalità con cui l'Ordine dà attuazione a tale misura si rimanda alla sezione specifica dedicata alla trasparenza.

Autoregolamentazione (Misura specifica)

L'Ordine, al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività, si è dotato, di tempo in tempo, di regolamenti e procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi interni. Tali regolamenti/procedure, laddove si renda necessario, vengono aggiornati/integrati/modificati per renderli più idonei alle esigenze dell'Ordine stesso o per adeguarli alle mutate esigenze, anche di carattere normativo.

Si precisa inoltre che l'Ordine recepisce e si adegua alle indicazioni fornite dal CNI in merito a processi che hanno carattere generale e che beneficiano di coordinamento da parte del Consiglio Nazionale. Per l'elenco dei regolamenti dell'Ordine si rimanda alla sezione specifica più sopra riportata.

Misure per la tutela del whistleblower - Tutela del dipendente che segnala illeciti (Misura generale)

L'Ordine, nel considerare anche tale misura di particolare importanza, si conforma alla normativa di riferimento sul whistleblowing (L. 179/2017) e alle direttive emanate da ANAC. Inoltre, in conformità al D. Lgs. n. 24/2023 e alle Linee Guida di cui alla Delibera ANAC n. 311/2023, mette a disposizione un nuovo canale interno di segnalazione, finalizzato al contrasto e all'emersione di comportamenti illeciti avvenuti nel proprio contesto lavorativo.

Si tratta di una piattaforma informatica attivata nell'ambito del progetto WhistleblowingIT (WhistleblowingPA per le Pubbliche Amministrazioni) promosso da Transparency International Italia e Whistleblowing Solutions Impresa Sociale che consente, ai soggetti contemplati dalla suddetta normativa, cioè quelli citati al punto 5 del documento "Procedura interna Whistleblowing" (dipendenti, collaboratori, consulenti e prestatori di servizio in generale), di inviare, in maniera sicura e confidenziale, segnalazioni di illeciti afferenti all'Ordine di cui si è venuti a conoscenza nel contesto lavorativo. Tra i principali vantaggi della piattaforma vi è la possibilità di segnalare gli illeciti in maniera anonima e di dialogare con il gestore della segnalazione. Il canale di segnalazione è disponibile al seguente link: <https://ordineingegneribergamo.whistleblowing.it/#/>

Al fine di gestire le segnalazioni dei dipendenti e nel rispetto sia dei principi sopra indicati che della propria dimensione organizzativa e delle proprie peculiarità, l'Ordine ha predisposto la seguente procedura di gestione delle segnalazioni:

- a. La segnalazione del dipendente, compilata nelle forme e secondo il Modello allegato al "Codice dei Dipendenti", deve essere indirizzata al RPCT e deve recare come oggetto "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001".
- b. La gestione della segnalazione viene effettuata dal RPCT e tiene conto dei principi e delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015.
- c. Il "Modello segnalazione di condotte illecite" è inoltre inserito, quale modello autonomo, sul sito istituzionale dell'Ordine - Sezione "Amministrazione trasparente", sotto sezione "Altri contenuti – segnalazione del dipendente", specificando le modalità di compilazione e di invio (busta chiusa, all'attenzione del RPCT, specificando "Riservata").
Parimenti viene specificato che se la segnalazione riguarda condotte illecite o situazioni di conflitto di interesse del RPCT, in considerazione delle ridotte dimensioni dell'Ordine e dell'impossibilità di individuare una figura idonea a sostituire il RPCT, la segnalazione stessa deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il canale indicato sul sito della medesima Autorità.
- d. Le segnalazioni ricevute, tenuto conto del principio di proporzionalità e del numero dei dipendenti in forza all'Ordine, vengono trattate manualmente dal RPCT. Questi, una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendo la segnalazione in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e numero di protocollo e conserva in un armadio chiuso a chiave il registro, la segnalazione in originale e la documentazione accompagnatoria, se esistente.
- e. Il RPCT processa la segnalazione in conformità alle disposizioni sul whistleblowing e al Codice dei dipendenti, rispettando le tempistiche indicate dalle Linee Guida ANAC per la relativa gestione.
- f. Il RPCT ricorda ai dipendenti, con cadenza periodica e comunque almeno una volta all'anno, l'esistenza dell'istituto del whistleblowing e la possibilità di farvi ricorso.

g. Il RPCT Unico Nazionale in nessun caso è competente per segnalazioni ricevute da dipendenti di Ordini territoriali o da iscritti.

Flussi informativi tra Consiglio e RPCT (Misura generale)

Il flusso di informazioni tra il Consiglio dell'Ordine e il RPCT è assicurato dalla presenza in Consiglio del RPCT che svolge anche funzioni di Consigliere.

Sia la Relazione annuale del RPCT (ex art. 1, co. 14, L. n. 190/2012) sia l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza (ex art. 14, co. 4, lett. g, D. Lgs. 150/2009) prodotta parimenti dal RPCT in assenza di OIV, vengono portate all'attenzione del Consiglio in occasioni delle riunioni periodiche e vanno considerate come reportistica idonea a formare il convincimento del Consiglio sulla compliance dell'ente alla normativa di riferimento.

Il RPCT potrà inoltre rappresentare circostanze, accadimenti, necessità, suggerimenti, riferendo direttamente all'intero Consiglio durante le riunioni periodiche. Proprio con la finalità di incentivare uno scambio efficace e un'assidua informazione, alcune sedute di Consiglio potranno prevedere un punto specifico all'ordine del giorno finalizzato all'aggiornamento in materia di anticorruzione e trasparenza.

Rischi specifici dell'Ordine - PNA 2016 (Misure specifiche)

Nel riportarsi integralmente alla mappatura dei processi sopra riportata, nonché all'allegato 1 nella parte relativa alle misure di prevenzione, l'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune informazioni specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più tipici o che caratterizzano in modo prevalente la propria operatività.

Formazione professionale continua

Le misure di prevenzione predisposte consistono in:

- organizzazione degli eventi formativi in ottemperanza alle disposizioni del “Regolamento sulla formazione professionale continua” e seguendo i dettami delle “Linee di Indirizzo del CNI – Testo Unico 2018” e di altri ulteriori atti normativi e regolamentari che, di volta in volta, vengono adottati;
- valutazione di ogni evento formativo da parte della Commissione competente (in relazione al rispettivo ambito e settore), anche in caso di collaborazione con enti/ditte esterni, con valutazione delle tematiche trattate e dei relatori;
- successivo esame degli eventi formativi da parte della Commissione Formazione Continua per la formulazione del relativo parere, non solo dal punto di vista dei contenuti e del rispetto del principio di rotazione, ma anche in merito alla corrispondenza con il Regolamento e con le Linee di Indirizzo del CNI sopra citati;
- approvazione finale e definitiva di ogni evento formativo, proposto e vagliato come sopra esposto, da parte del Consiglio dell'Ordine, compresi gli aspetti preventivi di carattere economico;
- erogazione di ogni evento sulla base dell'esame e delle valutazioni come sopra citate;
- attribuzione dei CFP secondo l'indicazione fornita per ogni evento formativo approvato ed elargito;

- su richiesta del singolo iscritto, tramite compilazione di apposito modulo sulla piattaforma del CNI, riconoscimento di esonero dall'obbligo formativo qualora ne ricorrano i presupposti indicati dal "Regolamento sulla formazione professionale continua" e seguendo i dettami delle Linee di Indirizzo del CNI;
- su richiesta del singolo iscritto, tramite compilazione di apposito modulo sulla piattaforma del CNI, assegnazione dei CFP per vari motivi (es. lavoro all'estero, frequenza di master, di corsi universitari, ecc.) qualora ne ricorrano i presupposti indicati dal "Regolamento sulla formazione professionale continua" e seguendo i dettami delle Linee di Indirizzo del CNI.

Processo di opinamento delle parcelle presentate all'Ordine

Le misure di prevenzione predisposte consistono in:

- svolgimento del processo sulla base di apposita procedura scritta, concordata a livello Regionale e deliberata dal Consiglio dell'Ordine, denominata "Linee guida sul funzionamento delle Commissioni Pareri e sulla procedura per il rilascio dei pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali";
- presenza di un Responsabile del Procedimento (nella persona del Presidente della Commissione Pareri) e di un Relatore per ogni parcella da esaminare;
- informativa al contro interessato per la presentazione di eventuali considerazioni/osservazioni;
- valutazione di ogni parcella da parte di una Commissione istituzionale (Commissione Pareri) con compiti istruttori e di proposta al Consiglio;
- approvazione definitiva di ogni parcella da parte del Consiglio.

Processo di individuazione professionisti su richiesta di terzi

L'Ordine degli Ingegneri di Bergamo, quando riceve una richiesta da parte di soggetti esterni (in particolare amministrazioni pubbliche, istituzioni, enti o aziende private, ecc.) di segnalazione di uno o più nominativi al fine della composizione di commissioni giudicatrici o per l'affidamento di incarichi o per altri motivi, procede sulla base delle seguenti modalità (individuate e definite dal Consiglio, come peraltro riportato nel "Documento di programmazione strategico gestionale – anno 2023"):

- invio di una comunicazione a tutti gli iscritti all'Albo con richiesta di manifestazione di disponibilità e dichiarazione del possesso delle competenze richieste (in alcuni casi con presentazione di curriculum ad hoc);
- successivo invio al richiedente di tutte le disponibilità pervenute; qualora si renda necessario designare e inviare un numero ristretto di nominativi, valutazione da parte del Consiglio con relativa scelta sulla base delle competenze dichiarate e nel rispetto, laddove possibile, del principio di rotazione (si precisa che, in talune circostanze – es. non vi siano i tempi per la designazione collegiale, la scelta del/i nominativo/i viene effettuata dal Presidente o dal Segretario o da entrambi, ovviamente nel rispetto degli usuali criteri quali competenze/requisiti dichiarati sulla base dei documenti inoltrati all'Ordine);

Quando perviene all'Ordine una richiesta di designazione di una terna di collaudatori statici, ai sensi della Legge 1086/71 (nei casi in cui vi sia coincidenza tra committente e impresa), la procedura prevede la segnalazione automatica attraverso la rotazione da un elenco di nominativi vagliato e verificato. Per l'inserimento nel suddetto elenco è necessario presentare apposita domanda nella quale dimostrare la competenza maturata nel settore strutturale. La domanda viene sottoposta all'esame di un Gruppo di Lavoro ad hoc il cui parere viene successivamente vagliato dal Consiglio dell'Ordine per la conseguente risposta al richiedente.

Eventuali segnalazioni di terzi

Relativamente a segnalazioni di violazioni o irregolarità pervenute da terzi, diversi dai dipendenti, l'Ordine procede a trattare la segnalazione, comunque pervenuta e purché adeguatamente circostanziata, richiedendo preventivamente al RPCT una verifica circa la sussistenza di misure di prevenzione nell'area oggetto di segnalazione.

Programmazione di nuove misure di prevenzione

Il Consiglio dell'Ordine, in considerazione delle valutazioni effettuate sulla base dell'attività svolta e del giudizio di rischiosità qualitativo assegnato ai processi delle diverse aree di rischio, ritiene di non programmare nuove e ulteriori misure di prevenzione.

Attività di monitoraggio e riesame

La fase di gestione del rischio si completa con le attività di controllo che prevedono: il monitoraggio dell'attuazione e dell'efficacia delle misure di prevenzione e, in caso di necessità, il riesame del sistema di gestione del rischio con riferimento o a processi specifici o alla sua interezza.

Il monitoraggio include:

1. controlli svolti dal RPCT sul funzionamento e sull'attuazione delle misure di prevenzione;
2. controlli svolti dal RPCT sull'aggiornamento della sezione amministrazione trasparente;
3. controlli svolti dal RPCT finalizzati alla predisposizione della Relazione Annuale del RPCT;
4. controlli svolti in sede di attestazione dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

Il RPCT, relativamente ai controlli di cui ai punti 1 e 2, svolge il monitoraggio utilizzando il programma di monitoraggio previsto nell'allegato n. 1.

Il RPCT, a seguito dei controlli di cui ai punti 1 e 2, provvederà ad informare il Consiglio direttivo in relazione alla situazione rilevata, proponendo, se necessario, un riesame del sistema di gestione del rischio.

Relativamente ai controlli utili per la predisposizione della Relazione annuale, si segnala che il RPCT, procede anche alla fase del monitoraggio.

La relazione viene pubblicata, come previsto dalla vigente normativa, sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della corruzione" e viene trasmessa dal RPCT al Consiglio per la presa d'atto.

Si evidenzia che la Relazione annuale rappresenta un atto proprio del RPCT e non richiede l'approvazione dell'organo di indirizzo politico-amministrativo.

Relativamente ai controlli sulla trasparenza, si segnala che il RPCT, in assenza di OIV (Organismo Indipendente di Valutazione), rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate da ANAC, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente.

Relativamente alle modalità osservate dal RPCT per il suddetto controllo, gli indicatori utilizzati in relazione alla qualità delle informazioni sono:

- il contenuto (ovvero la presenza di tutte le informazioni necessarie)
- la tempestività (ovvero la produzione/pubblicazione delle informazioni nei tempi previsti)
- l'accuratezza (ovvero l'esattezza dell'informazione)
- l'accessibilità (ovvero la possibilità per gli interessati di ottenere facilmente le informazioni nel formato previsto dalla norma).

Con particolare riferimento alla gestione economica dell'Ente, si segnala il controllo contabile ad opera del Revisore dei Conti e l'approvazione finale dei bilanci, preventivo e consuntivo, da parte dell'Assemblea.

Con riguardo, infine, al riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, si segnala che il RPCT, nell'ambito della propria relazione annuale, nel fornire valutazioni e considerazioni, indicherà altresì se il sistema generale di gestione del rischio appare idoneo, non idoneo o migliorabile.

In considerazione dell'assenza di una funzione di audit interno e di OIV, l'attività di riesame coinvolge il Consiglio direttivo e il RPCT e delle sue risultanze viene successivamente data informazione al personale dipendente.

PARTE III

Sezione trasparenza

INTRODUZIONE

La predisposizione della Sezione Trasparenza si conforma al D. Lgs. 33/2013 (come modificato dal D. Lgs. 97/2016), alla Delibera ANAC 1310/2016 (in particolare allo schema di cui all'allegato 1), alla Delibera ANAC 1309/2016 (indicazioni sull'accesso civico) e, in ultimo, alla Delibera ANAC 777/2021 ("Proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli Ordini e Collegi professionali").

Si precisa inoltre che la predetta sezione tiene sempre conto del criterio della compatibilità e dell'applicabilità agli Ordini professionali che il Legislatore ha individuato nell'art. 2-bis punto 2 del Decreto Trasparenza (D. Lgs. 33/2013).

La valutazione della compatibilità ed applicabilità viene condotta in base:

- alle istruzioni e indicazioni fornite dal CNI, sia per scritto che durante gli incontri aventi ad oggetto l'adeguamento alle misure anticorruzione e trasparenza
- alla propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa e propensione al rischio
- alle Linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC, nella parte in cui fanno specifico riferimento ad Ordini e Collegi professionali.

Quanto a modalità di attuazione della trasparenza, l'Ordine segnala che:

- la sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale è stata aggiornata alle indicazioni fornite da ANAC con Delibera 777/2021 e, pertanto, si attiene agli obblighi di pubblicazione e alla struttura di cui all'allegato 2 della Delibera stessa;
- l'allegato 2 del presente Piano, che ne forma parte integrante, tiene pertanto conto e si conforma agli obblighi di pubblicazione di cui alla suddetta Delibera ANAC 777/2021.
- l'Ordine si impegna ad adeguarsi tempestivamente e comunque nel corso del triennio ai nuovi schemi di pubblicazione previsti dalla Delibera ANAC n. 495 del 25 settembre 2024 "Approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto - Messa a disposizione di ulteriori schemi" con allegati e alla successiva Delibera ANAC n.481 del 3 dicembre 2025 di modifica e integrazione della precedente.

CRITERI DI PUBBLICAZIONE

La qualità delle informazioni risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte secondo le tempistiche previste dalla norma
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni recenti e aggiornate
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito, nella gran parte, nel formato previsto dalla norma

SOGGETTI COINVOLTI

Responsabili degli Uffici e soggetti coinvolti

I dipendenti dell'Ordine, ognuno per il proprio ambito/settore, in particolare chi opera nel settore contabilità, sono tenuti alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo schema di cui all'allegato 2.

Nello specifico, i dipendenti dell'Ordine:

1. si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi della normativa vigente
2. si adoperano per garantire l'integrità, l'aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine e la loro riutilizzabilità.

I dipendenti dell'Ordine collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT (e con gli eventuali altri soggetti preposti) nello svolgimento delle attività di adeguamento alla normativa, reperimento dei dati obbligatori e delle verifiche e controlli.

Gli uffici e le cariche direttive coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono:

Cariche direttive e Uffici preposti alle varie attività dell'Ordine
Presidente
Consigliere Segretario
Consigliere Tesoriere
Ufficio preposto ai rapporti con il Consiglio dell'Ordine e con il Consiglio di disciplina, alla segreteria oltre ad altre attività amministrative dell'Ordine
Ufficio preposto alla segreteria, alla formazione e alle altre attività amministrative dell'Ordine
Ufficio preposto alla contabilità e alle altre attività amministrative dell'Ordine

La fase di pubblicazione dei dati, in ragione del ridotto organico come sopra descritto, viene svolta dal personale dipendente.

COMUNICAZIONE E DIVULGAZIONE

Ai fini della comunicazione e della divulgazione delle proprie attività, l'Ordine provvede a:

- divulgare sul sito istituzionale le informative e i documenti di maggior importanza;
- condividere con i dipendenti/collaboratori il PTPCT approvato di anno in anno al fine di mettere gli stessi in grado di assolvere con consapevolezza agli adempimenti da porre in essere;
- condividere la propria politica sulla trasparenza con gli iscritti durante le occasioni di incontro o attraverso le relazioni redatte dal RPCT e pubblicate in occasione delle Assemblee annuali.

ULTERIORI PRECISAZIONI

In merito alle modalità di popolamento della Sezione Trasparenza:

- in alcune circostanze vengono utilizzate le informazioni già presenti sul sito istituzionale, mediante collegamento ipertestuale (anche al fine di evitare la duplicazione di informazioni);
- in altri casi mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D. Lgs. 33/2013. I dati vengono richiesti dal RPCT al personale dipendente (in particolare al dipendente che opera nel settore contabilità) o a chiunque altro forma/detiene il dato e, una volta trasmessi al RPCT, lo stesso procede a pubblicarli secondo le relative tempistiche.

Gli atti, i documenti e, in generale, tutto quanto popola il sito – sezione Amministrazione Trasparente vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante *“Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati”*.

Obblighi di pubblicazione

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto, ai sensi del D.lgs. 33/2013 e degli aggiornamenti forniti dalla Delibera ANAC 777/2021, sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 2. La tabella, la cui struttura è conforme al suddetto allegato 2 della Delibera ANAC 777/2016, indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, i soggetti responsabili delle varie fasi di reperimento/formazione del dato, trasmissione e pubblicazione e la tempistica di aggiornamento e monitoraggio del dato.

Per ulteriore chiarezza, relativamente al contesto specifico dell'Ordine si segnala che:

- i titolari di incarichi politico-amministrativi sono i soggetti di cui all'art. 14, comma 1 bis;
- non vi sono posizioni dirigenziali;
- non vi sono posizioni di vertice, essendo il Consiglio dell'Ordine l'unico soggetto con poteri direttivi;
- non vi è OIV per espressa esenzione normativa;
- non vi è ciclo della performance (il D.L. 101/2013 - art. 2 comma 2bis, convertito in Legge 125/2013, sottrae gli Ordini dall'applicazione delle previsioni in materia di performance e merito dei dipendenti, oltre che dall'obbligo di dotarsi di un OIV; esclusione confermata dalla Delibera ANAC 777/2021).

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT monitora l'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nell'allegato 2, riportandone gli esiti nella propria relazione.

Il RPCT, inoltre, produce l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, lettera. g), D. Lgs. 150/2009 e, a tal fine, segue le indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione.

DISCIPLINA DEGLI ACCESSI

L'Ordine si è dotato di modalità per consentire l'accesso ai propri atti e documenti da parte di tutti i portatori di interessi o genericamente dei cittadini. In tale ottica, ha adottato un Regolamento specifico disciplinante tutte le forme attuali di accesso ("Regolamento disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato"). Tale Regolamento è pubblicato sia nella Sezione "Amministrazione Trasparente" che nella Sezione "Documenti e Regolamenti" del proprio sito istituzionale.

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT. Le indicazioni relative a tale accesso e il relativo modello sono pubblicati nella "Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale.

Ricevuta la richiesta e valutata in base al principio dell'applicazione in quanto compatibile, il RPCT si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

Qualora al RPCT risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o di mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, sempre sulla base del principio in quanto compatibile, dispone la pubblicazione tempestiva, e comunque non oltre il termine di 30 giorni, del dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT, e indicando il relativo collegamento istituzionale.

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine territoriale di Bergamo è il Presidente pro tempore dell'Ordine degli Ingegneri di Bergamo.

I riferimenti del RPCT e del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili sul sito istituzionale, "Sezione Amministrazione trasparente/altri contenuti/accesso civico/accesso civico semplice".

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato è relativa a dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata all'Ufficio segreteria con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico generalizzato concernente dati e documenti ulteriori.

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D. Lgs. 82/2005, art. 65;
- il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza, con relativa comunicazione al richiedente e agli eventuali contro interessati;

- nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, eventualmente anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se ritenuto necessario;
- avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volte a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

L'accesso civico generalizzato è gestito dall'Ufficio Segreteria secondo le previsioni di legge.

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni descritto nel Regolamento accessi.

Accesso agli atti ex L. 241/90 e s.m.i

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990 e s.m.i., ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate.

La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità al "Regolamento degli accessi" di cui l'Ordine si è dotato in data 22 gennaio 2018.

Registro degli accessi

L'Ordine, in conformità alla normativa di riferimento, tiene il "Registro degli Accessi" consistente nell'elenco anonimo delle richieste di accesso ricevute; per ciascuna richiesta è indicato l'oggetto e la data della richiesta, nonché il relativo esito.

Allegati al PTPCT

Allegato 1 – Gestione del rischio corruttivo

Allegato 2 – Sezione sulla trasparenza

Allegato 3 – Piano dei controlli

Allegato 4 – Piano di Formazione

Allegato 5 - Codice di comportamento

Allegato 6 – Modello di segnalazione da parte dei dipendenti di eventuali condotte illecite